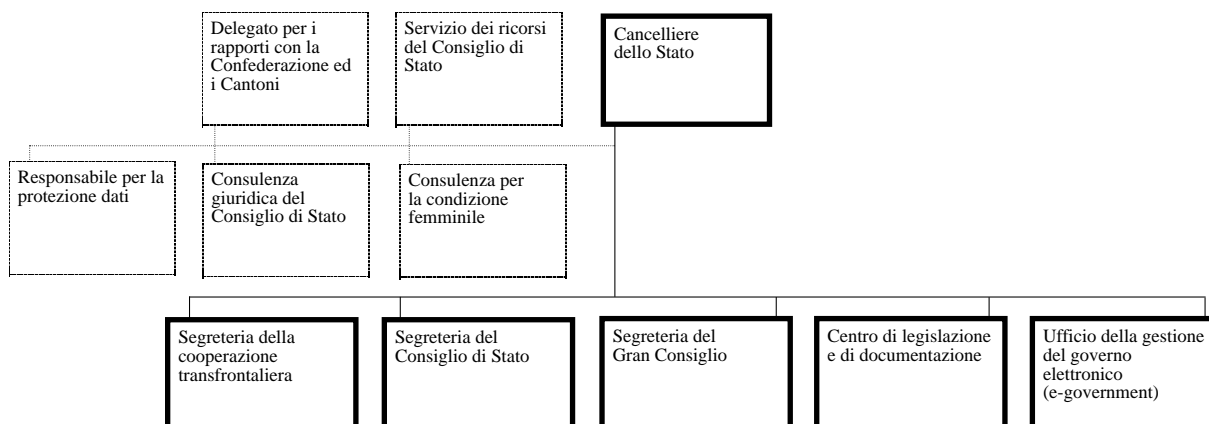


1. Cancelleria dello Stato



1.1 Considerazioni generali

1.1.1 Studio del Cancelliere

Il martedì 5 aprile, all'inizio della seduta settimanale si è proceduto all'annuale cambio della Presidenza del Governo, assunta per il periodo 2005-2006 dalla Consigliera di Stato M. Masoni; Vice Presidente L. Pedrazzini.

La prima parte dell'anno trascorso, per quanto concerne l'attività dell'Esecutivo, in aggiunta agli impegni settimanali ordinari, è stato contraddistinto dal lavoro d'impostazione, di approfondimento e di presentazione al Parlamento, tramite il messaggio n. 5659 del 10 giugno 2005 del pacchetto di misure per il riequilibrio delle finanze cantonali. Tale pacchetto conteneva, oltre ad un elenco di provvedimenti che richiedevano per la loro attuazione modifiche legislative, tutta una serie di misure di carattere organizzativo ed amministrativo di competenza dell'Esecutivo nell'ambito dei lavori di revisione dei compiti dello Stato.

Il lavoro preparatorio si è svolto in occasione di due giornate in gennaio riservate al tema tenutesi a Castagnola, cui si sono aggiunti una serie di incontri intesi ad individuare possibili convergenze e consensi sugli intendimenti con i Partiti rappresentati in Governo con le Associazioni del personale, con le Associazioni economiche e quelle dei Comuni.

Con queste ultime si ricorda l'importante accordo di aprire un cantiere comune sui flussi finanziari e sulla ridefinizione di compiti e competenze tra Cantone e Comuni.

Nella seconda parte dell'anno, con la ripresa dell'attività dopo la pausa estiva, gli sforzi si sono concentrati nella definizione del Preventivo 2006 ed il conseguente aggiornamento delle Linee direttive e del Piano finanziario di legislatura.

Il Consiglio di Stato si è incontrato a quattro riprese con la Deputazione ticinese alle Camere federali, tre volte con le Associazioni del personale e, come detto in precedenza, con le Associazioni dei Comuni. Riunioni si sono pure tenute con la Direzione generale de "La Posta", delle FFS, delle dogane, dell'AET, dell'EOC e di Banca Stato.

Per quanto concerne la Cancelleria ed in particolare l'attività del suo titolare, va evidenziata la riorganizzazione approvata nel frattempo dal Consiglio di Stato, che partendo dalla misura di integrare l'attività della consulente per la condizione femminile con altre in un'ottica di contenimento della spesa ed in particolare di riduzione degli effettivi cui è soggetta anche la Cancelleria dello Stato, si è conclusa con la creazione di una nuova area amministrativa, denominata Area della comunicazione elettronica e della documentazione, comprendente l'ex centro di legislazione, la consulenza femminile e l'ufficio e-gov. Per il resto, degno di rilievo è lo sforzo profuso nel corso dell'anno, tramite direttive e raccomandazioni per attuare le misure di contenimento della spesa nelle procedure interne, per coordinare e razionalizzare meglio il flusso di dati e documenti sfruttando le tecnologie disponibili e non da ultimo per contribuire a mediare e risolvere tensioni crescenti all'interno dell'Amministrazione, specchio di un clima di tendenziale e problematica difficoltà di rapporti con i cittadini e di sfiducia nelle Istituzioni.

1.1.2 Servizio del Protocollo

Il Cantone Ticino è sempre più meta di visite ed incontri che concorrono a far conoscere ed apprezzare la nostra Regione e che richiedono di conseguenza una più intensa presenza di rappresentanti delle Autorità; non indifferente è dunque la funzione che il Protocollo ricopre a livello di immagine del Cantone, in una società dove le relazioni pubbliche diventano sempre più essenziali.

Principali avvenimenti che hanno caratterizzato il 2005 nell'ambito protocollare

Visite di Capodanno da parte del Presidente del Consiglio di Stato accompagnato dal Vicecancelliere, presso presso la casa per anziani "La Quercia" di Acquarossa e l'Istituto "Santa Croce" di Faido; serata ticinese il 6 gennaio ad Interlaken in occasione del seminario per Consiglieri di Stato "Governare oggi" alla presenza di un centinaio di CdS; incontro conviviale con gli ex Consiglieri di Stato il 18 marzo, con visita al cantiere Alptransit; a Polmenngo e incontro conviviale al Dazio Grande di Rodi, cambio della Presidenza del Consiglio di Stato il 5 aprile; visita in Ticino della Consigliera federale Micheline Calmy-Rey il 26 aprile; seduta di lavoro nel nostro Cantone della Commissione delle costruzioni pubbliche del Consiglio degli stati il 30 agosto; incontro conviviale con il Vescovo della Diocesi di Lugano il 31 agosto.

A Residenza governativa, nel corso dell'anno, sono stati ricevuti gli Ambasciatori della Repubblica francese e del Regno di Svezia accreditati a Berna come pure i due neo eletti Ambasciatori ticinesi, Lorenzo Schnyder von Wartensee e Roberto Balzaretti ed il Corpo consolare presente in Ticino.

Il Cantone Ticino ha accettato l'invito di presenziare in qualità di ospite d'onore al *Comptoir suisse 05 di Losanna*, fiera nazionale con oltre 300.000 visitatori e circa 700 espositori rappresentanti il mondo economico, industriale, artigianale e agricolo e che ha luogo ogni anno a settembre per la durata di 10 giorni, convinto che l'occasione offerta da questa importante manifestazione non possa lasciare indifferenti l'Autorità ed i diversi attori della nostra realtà economica e culturale per meglio farci conoscere nella Svizzera romanda, in uno spirito di federalismo cooperativo.

Nello spazio espositivo a disposizione del nostro Cantone, sono stati allestiti una rassegna agroalimentare con assaggi e vendita di prodotti tipici ticinesi, in particolare formaggi d'alpe, salumi, cereali, miele, farina da polenta, dolci, prodotti dell'industria lattiera e selezione di vini ticinesi e un ristorante con menu tipici ticinesi, molto graditi dai visitatori della fiera. All'interno dello stand ticinese, vi era pure la presentazione tramite Ticino Turismo dell'offerta turistica del Cantone e un settore dedicato alla presentazione, in occasione dell'Anno internazionale dello sport e dell'educazione fisica 2005, degli impianti, delle attività e dei progetti realizzati e/o promossi nel nostro Cantone in ambito sportivo in collaborazione con le principali federazioni sportive cantonali.

Il 21 settembre ha avuto luogo la giornata cantonale dell'ospite d'onore. Alla presenza di una delegazione ticinese e di un centinaio di invitati quali Autorità e rappresentanti del mondo economico, finanziario, turistico e culturale romando è stato presentato il Ticino con una conferenza introduttiva della Presidente del Consiglio di Stato, seguita da relazioni sul tema "Il Ticino delle sfide" del Presidente del Festival internazionale del film di Locarno e il "Ticino delle opportunità" del Presidente dell'Università della Svizzera italiana. Gli invitati in seguito hanno visitato lo spazio espositivo cantonale e hanno potuto gustare un apprezzatissimo menu ticinese in occasione del banchetto a loro offerto e nel contempo hanno avuto la possibilità di allacciare numerosi contatti molto promettenti.

Vista la necessità di migliorare *l'organizzazione, dell'attività e dei supporti tecnici del protocollo cantonale* si è proceduto alla realizzazione di:

- biglietti di benvenuto per gli ospiti ufficiali ricevuti dal Governo e biglietti di accompagnamento agli omaggi che il Consiglio di Stato offre ai loro ospiti;
- confezioni regalo da 1 e 2 bottiglie di vino della "riserva speciale del CdS" (disponibile a partire dalla primavera 2006) dell'Istituto agrario cantonale di Mezzana per gli ospiti del Governo;
- un opuscolo sull'Amministrazione cantonale e sul Ticino quale supporto informativo in occasione di visite ufficiali di Autorità di altri Stati, di altri Governi cantonali, di Ambasciatori, di Parlamentari, giornalisti e dirigenti svizzeri e stranieri, di commissioni, di scolaresche e di interessati in visita e ricevuti a Bellinzona presso la Residenza governativa.

Considerato che nell'ambito dell'organizzazione e della gestione di eventi ufficiali, a volte pervengono segnalazioni di problemi sia per quanto riguarda gli aspetti a carattere organizzativo, sia per quelli di natura protocollare e d'altro canto sempre più persone si rivolgono al Segretariato del protocollo cantonale per avere informazioni o per chiedere la collaborazione per l'organizzazione di simili eventi, è stato organizzato un breve *corso* della durata di un giorno che si è svolto il 15 dicembre destinato a collaboratori di Consiglieri di Stato e di Direttori di divisione; a funzionari di Municipi e di Enti parastatali interessati nell'intento di dare utili indicazioni in merito.

Visto l'alto numero di iscrizioni pervenute al corso, non è stato possibile accettare tutti gli iscritti; pertanto lo stesso verrà riproposto il prossimo anno.

Il Segretariato del protocollo ha pure prestato la propria collaborazione e supporto a uffici statali, a rappresentanti di Municipi e a richiedenti vari nell'organizzazione e nella gestione di eventi con aspetti ufficiali.

1.1.3 Gruppo di coordinamento interdipartimentale

L'attività del GCIR nel corso del 2005 è stata principalmente improntata allo studio e all'attuazione di misure nell'ambito del piano di risanamento finanziario 2004-2007.

Si è riunito 34 volte e, in conformità a quanto confermato dal Consiglio di Stato con la risoluzione governativa N. 137 dell'11 gennaio 2005 nell'ambito delle misure di contenimento della spesa pubblica, ha proseguito nell'incarico di valutare e preavvisare le procedure per la sostituzione di personale e per l'assegnazione di mandati con una spesa superiore a Fr. 5.000.- sia per la gestione corrente sia per la gestione investimenti. Sono stati valutati e preavvisati al Consiglio di Stato

230 mandati alla gestione corrente

273 mandati alla gestione investimenti (fino al 31 maggio 2005).

A partire dal 1° giugno il Consiglio di Stato ha modificato questa procedura per la gestione investimenti, lasciando ai singoli Dipartimenti interessati il compito di esame e preavviso. Dal 1° giugno ha decretato il blocco totale delle assunzioni, con la conseguente sospensione dell'esame dei casi da parte del Gruppo.

Accanto alle sopraccitate attività settimanali, il GCIR si è inoltre dedicato all'esame di parecchie riorganizzazioni di settori dell'Amministrazione cantonale, di modifiche di regolamenti (controllo delle presenze/assenze, trasferte), di istanze per progetti informatici, e di preavvisare al Consiglio di Stato le richieste di modifiche del Piano Finanziario degli Investimenti proposte dallo speciale gruppo di lavoro.

1.1.4 Aiuto umanitario e allo sviluppo

Elenco progetti finanziati con il credito disponibile a preventivo:

Consono, progetto Mushung Tuparig;

Maria Dolores Tagli, costruzione case in Mozambico;

Gruppo Volontari Svizzera Italiana, progetto Apiamex;

Fondazione Umanitaria Arcobaleno, costruzione di un edificio scolastico in Nepal;

Associazione Ticinese Missione aiuto all'auto-sviluppo, rendere sostenibili le attività del progetto Pitaluga in Brasile;

Associazione Amici della Romania, costruzione di una cucina per servire una cinquantina di persone;

Enrico Sala, realizzazione scuole e pozzi d'acqua in Cambogia;

Associazione insieme per la pace, nuovo acquedotto in Ruanda;

Fondazione Don Bautista Gargantini, fornire computers e materiale medico-sanitario in Argentina;

Rud-Em, ampliamento edificio scolastico in India;

Associazione Nuova Speranza, progetto a favore dei bambini del reparto di oncologia all'ospedale Budimex in Romania;

Servizio degli svizzeri all'estero, sussidi in favore delle società svizzere di beneficenza con sede all'estero;

Associazione Multimicros Ticino, ristrutturazione di un'aula, fornitura di materiale didattico e mobiliario scolastico e all'alfabetizzazione degli adulti in Ecuador;

Associazione Pier, costruzione di una falegnameria in Venezuela;

Gruppo di sostegno ai Guarani, migliorare lo sviluppo umano grazie al recupero e allo sfruttamento sostenibile del terreno, affinché la popolazione indigena abbia in futuro una sicura attività produttiva nel settore dell'allevamento del bestiame e dell'agricoltura in Bolivia;

Associazione Ticinese aiuto all'infanzia bisognosa e abbandonata, costruzione di una scuola materna a El Salvador;

Cooperativa Essere Umani, sostegno tecnico, finanziario e logistico per il progetto di costruzione di un dispensario in Casamence;

Associazione Cooperazione Ticinesi e Associati, costruzione centro per donne in Costa d'Avorio;

Associazione Dedome, ampliamento centro medico sociale con costruzione di una sala parto, una sala medicazioni, una sala d'aspetto, oltre a una cucina per permettere alle famiglie che non sono del villaggio di preparare i pasti per i loro congiunti ricoverati a Dedome in Kenya;

Associazione Ticino Kenya Youth Education, costruzione di una scuola primaria con refettorio e dormitorio a Malindi;

Associazione Beogo, sostegno scolastico nel villaggio di Wabdigre nel Burkina Faso;

Associazione Angolani Ticino, costruzione di una casa prefabbricata, un refettorio e acquisto di un generatore in Angola;

Associazione Me-Wa, costruzione di una scuola elementare per tre classi, un magazzino e un ufficio direttivo, per permettere un'istruzione regolare agli allievi della zona e per combattere l'analfabetismo nel Benin;

Associazione Mabawa, realizzazione di terrazze per aumentare le superfici coltivabili per l'aumento della coltivazione di frutta e verdura a Nyamyumba in Ruanda;

Associazione organizzazione e realizzazione di eventi e progetti, equipaggiare con mobili e materiale specifico una classe di integrazione scolastica per alunni con difficoltà mentali e uditive a Beni-Mellal in Marocco;

Associazione Inter Agire, invio di volontari professionalmente preparati dalla Svizzera in progetti di organizzazioni locali nei Paesi in via di sviluppo.

1.2 Segreteria del Consiglio di Stato ①

1.T9

Foglio Ufficiale ①

1.T11

Anche nel corso del 2005 si è registrato un calo di abbonamenti dovuto essenzialmente alla possibilità di consultare il Foglio Ufficiale sul sito internet dell'Amministrazione cantonale. La tiratura verificata è stata attestata in 9.254 esemplari. Le entrate ammontano a 1,95 mio di franchi (abbonamenti 0,85 mio di franchi, pubblicità e avvisi diversi 1,1 mio di franchi), mentre le uscite ammontano a 1,7 mio di franchi (costi di stampa 1,3 mio di franchi, costi di gestione 0,4 mio di franchi).

Autentiche di documenti per l'estero

Le pratiche autenticate sono state 26.000 con un incremento delle entrate del 17% per un ricavo complessivo di fr. 635.709.--.

Appalti pubblici

Si è proceduto all'apertura in seduta pubblica di 185 appalti concernenti lavori pubblici principalmente per opere edili e di genio civile.

Settore degli invii postali

La spesa complessiva per invii postali ammonta a fr. 6.955.279.--; importo pari a quello registrato nell'anno precedente.

Entro la primavera 2006 saranno ultimate le opere di miglioria della Messaggeria governativa di Bellinzona che permetteranno di concludere la fase di ristrutturazione del servizio generale postale interno che interessa anche le sedi di Lugano e Locarno iniziata nel 2005. In particolare i cambiamenti prevedono l'introduzione di sistemi di verifica e di coordinamento che permetteranno una migliore qualità delle prestazioni offerte all'utenza e nel contempo assicurare una serie di risparmi delle spese.

Occorre rilevare che le spese postali vengono recuperate nella misura di ca. 1 mio di franchi mediante addebito all'utenza delle stesse nell'applicazione delle relative tasse amministrative.

Diritti popolari

Complessivamente sono state presentate cinque iniziative popolari e un'iniziativa comunale e tre referendum, che sono stati tutti dichiarati riusciti. Hanno dato la loro adesione ai temi proposti 87.175 cittadini e 59 Comuni. Il dettaglio è il seguente:

– *Iniziative*

31 gennaio 2005 Iniziativa legislativa dei Comuni per la ripartizione dei canoni d'acqua tra Cantone, Comuni e Patriziati e la modifica della legge sulla perequazione finanziaria intercomunale.

Adesioni: 59 (FU 10/2005)

18 aprile 2005 Iniziativa popolare costituzionale elaborata "Più potere al popolo con diritti popolari agevolati".

Firme accertate: 12.036 (FU 33/2005)

19 aprile 2005 Iniziativa legislativa popolare elaborata "Per un Mendrisiotto senza caccia".

Firme accertate: 15.435 (FU 32/2005)

27 aprile 2005 Iniziativa popolare generica "Riformare l'aiuto cantonale per l'assicurazione malattia senza tagli".

Firme accertate: 8.103 (FU 35/2005)

27 aprile 2005 Iniziativa popolare generica "Per un fondo per la formazione ed il perfezionamento professionale".

Firme accertate: 7.566 (FU 35/2005)

20 ottobre 2005 Iniziativa popolare costituzionale generica "28 Inceneritori Bastano!".

Firme accertate: 15.294 (FU 85/2005)

– *Referendum*

21.12.2004 Referendum contro la modifica della legge tributaria del 21 giugno 1994

8.995 firme accertate (FU 14/2005)

4.10.2005 Referendum contro il decreto legislativo concernente la limitazione dei sussidi a enti, istituti, associazioni, fondazioni e aziende autonome per il periodo 2006-2007

12.448 Firme accertate (FU 96/2005)

18.10.2005 Referendum contro la modifica della legge sugli esercizi pubblici del 21 dicembre 1994

7.298 firme accertate (FU 99/2005)

1.3 Segreteria del Gran Consiglio

1.T1-8

Anche nell'anno 2005 l'attività del Gran Consiglio e delle sue Commissioni, permanenti e speciali, è stata particolarmente intensa. Le tornate parlamentari sono state 12 per complessive 50 sedute, tra pomeridiane e serali.

Nell'anno trascorso numerose sono state le modifiche di legge votate e così le decisioni

su iniziative parlamentari, mozioni e petizioni. Diversi, ed in taluni casi importanti, sono stati gli stanziamenti di crediti.

Tra i temi che maggiormente hanno suscitato discussioni ed interesse la modifica dell'art. 57 della legge sugli esercizi pubblici (messaggio no. 5588) e l'aggiornamento della pianificazione ospedaliera (2004) e relativo elenco degli istituti autorizzati ad esercitare a carico dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie (messaggio no. 5606). Tre sono state le aggregazioni di comuni decise nel 2005, con la costituzione dei nuovi Comuni di Blenio, Cevio e Faido.

L'Ufficio presidenziale, per l'anno parlamentare 2005/2006, è stato nominato nella seduta del 9 maggio 2005. Sono stati eletti alla presidenza Werner Carobbio e alla Vicepresidenza Bruno Lepori e Monica Duca Widmer.

1.4 Centro di legislazione e di documentazione

Continua la puntuale verifica degli atti legislativi da parte del Centro, come pure l'aggiornamento e la distribuzione quadrimestrale della Raccolta delle Leggi vigenti, tanto nella versione cartacea quanto in quella informatica.

La biblioteca, la cui frequentazione è sempre buona e che mantiene un ottimo livello nel suo specifico contesto, è continuamente aggiornata ed ampliata con l'acquisto di testi nuovi e quello di edizioni aggiornate di testi già a disposizione del pubblico.

1.5 Rapporto sulle relazioni transfrontaliere

Comune di Campione d'Italia

I contatti iniziati nel 2004 in vista di una rinegoziazione dell'Accordo in vigore sono proseguiti più lentamente di quanto auspicato in assenza di riscontri concreti da parte dell'Autorità politica dell'enclave. Parecchio disagio ha recato il mancato versamento del contributo 2004, con reiterate richieste di solleciti al pagamento da parte del Cantone rispettivamente di richieste da parte del Comune di Campione d'Italia di conoscere in dettaglio i costi delle prestazioni fatturate. Purtroppo, finalmente esaurita la pratica d'incasso del contributo 2004, è iniziata quella concernente l'anno 2005, con analoghe modalità. L'importo della controprestazione finanziaria è stato ridotto a Fr. 1,5 mio, in considerazione dei cambiamenti intervenuti con l'entrata in vigore degli Accordi bilaterali tra Svizzera e Italia, in particolare per quanto concerne le modalità di pagamento delle prestazioni sanitarie. Su richiesta del Sindaco di Campione è stato richiesto all'Ente Ospedaliero Cantonale di verificare la possibilità di reintrodurre l'impostazione precedente ritenuta più consona ai cittadini campionesi, con rimborso globale della spesa sanitaria a cura del Comune stesso. Se dal profilo finanziario questa procedura potrebbe essere attuabile, da quello giuridico risultano sussistere problematiche segnalate dagli organismi competenti che concernono gli accordi internazionali ratificati dalla Confederazione. Sarà pertanto necessario coordinare queste trattative con tutte le istanze interessate.

Commissione italo-svizzera per i frontalieri

(Accordo relativo all'imposizione dei frontalieri del 3.10.1974)

L'incontro annuale tra le delegazioni italiana e svizzera preposte all'Accordo relativo all'imposizione dei frontalieri ha avuto luogo il 29 settembre 2005 a Bolzano.

Come previsto dall'art. 5 dell'Accordo, la delegazione italiana ha dato scarico della ripartizione, tra i diversi comuni interessati, delle somme ristornate per il 2002 ed ha compiutamente informato la delegazione svizzera sulle opere che, con dette somme, è stato possibile realizzare o porre in fase di realizzazione.

La delegazione svizzera ha, dal canto suo, fornito tutte le indicazioni in merito al numero dei frontalieri occupati nei tre cantoni interessati dall'Accordo ripartito per provincia e comune italiano di provenienza, come pure riguardo all'ammontare dei ristorni versati, per il 2004, dai Cantoni Ticino, Vallese e Grigioni, all'Italia a titolo di compensazione finanziaria sulle remunerazioni dei frontalieri. Per quanto riguarda il Ticino il versamento è stato di fr. 36.577.415,40 in riferimento a 37.281 frontalieri.

Comunità di lavoro delle regioni alpine Arge Alp e Alpe Adria

Arge Alp

La Conferenza dei Capi di Governo tenutasi a Trento nei giorni 23 e 24 giugno 2005 sotto la presidenza della Provincia Autonoma di Trento ha approvato la riforma della Comunità di lavoro volta a ridefinire le aree principali d'interesse e ad adeguare le proprie norme statutarie. In particolare, l'Ufficio presidenziale è stato allargato a tre membri, che sarà sempre composto di un presidente dell'anno in corso, del past president e di un rappresentante di un Cantone svizzero (S. Gallo, Grigioni e Ticino) quale unica delegazione esterna all'Unione Europea presente in Arge Alp. Le quattro commissioni permanenti sono state abolite, privilegiando una modalità di lavoro per progetti.

Il Consigliere di Stato Marco Borradori, giunto al termine del mandato triennale quale Presidente della Commissione Traffico e Trasporti, ha da parte sua fatto il punto sullo stato dei progetti, rilevando con soddisfazione i risultati positivi ottenuti nell'ambito del traffico merci attraverso le Alpi svizzere.

Alpe Adria

L'annuale Assemblea dei Presidenti delle Regioni di Alpe Adria, che si è tenuta a Pécs nella contea di Baranya in Ungheria nei giorni 17 e 18 novembre 2005, ha visto la presenza del Cantone Ticino per l'ultima volta.

Il Consiglio di Stato infatti, con lettera del 4 maggio 2005 all'attenzione del Presidente di Alpe Adria, aveva comunicato la sua decisione di rinunciare a far parte della Comunità di lavoro con effetto dal 1° gennaio 2006. Qui di seguito il resoconto tracciato dal Cancelliere dello Stato in occasione del commiato.

Cronistoria: nel 1987 il Governo ticinese riceveva l'invito del Presidente della Regione Veneto a seguire l'esempio della Lombardia ad aderire alla Comunità di lavoro Alpe Adria in rappresentanza dei cantoni svizzeri. Tale invito veniva ribadito in occasione della visita del Governo ticinese alla Giunta regionale veneta nel 1989, seguita dall'istanza di adesione in veste di osservatore.

Nel 1997 il Canton Ticino aderiva in seguito alla riforma organizzativa della Comunità di lavoro come membro effettivo.

L'esperienza è stata senz'altro positiva, ancorché discontinua per effetto della difficoltà a seguire con le necessarie risorse umane e finanziarie la diversificata attività della Comunità di lavoro. In questi anni il Ticino ha comunque:

- organizzato due giochi sportivi giovanili invernali nel 1995 e nel 2005;
- partecipato alla commissione dei funzionari dirigenti;
- presieduto per diversi anni il gruppo di lavoro sport;
- presieduto tramite l'Istituto scienze della terra della SUPSI il gruppo di lavoro tutela del suolo;
- partecipato ai gruppi di lavoro sanità e donne;

Le ragioni della rinuncia sono così riassunte:

- riesame dei compiti e delle attività dello Stato, anche in seguito all'importante ristrutturazione istituzionale, organizzativa e finanziaria di competenze e compiti tra Confederazione e Cantoni;

- necessità di contenimento finanziario per un riequilibrio dei conti dello Stato e conseguente ridefinizione delle priorità;
- diverso approccio della politica estera del Cantone in seguito alle decisioni del popolo sugli Accordi bilaterali con l'UE, che vede i cantoni attori interessati nell'applicazione degli Accordi per i settori di loro competenza;
- di conseguenza, impostazione ragionevole e pragmatica dei rapporti internazionali su quattro direttrici:
 - a) sul piano transfrontaliero locale, l'appartenenza alla Regio Insubrica con le Province confinanti;
 - b) sul piano bilaterale, il consolidamento dei rapporti con le Regioni con le quali è stato sottoscritta una dichiarazione d'intenti;
 - c) sul piano interregionale, la continuità di presenza e collaborazione quale membro della Comunità di lavoro Argealp;
 - d) sul piano europeo, analogamente alla maggioranza dei Cantoni svizzeri, l'appartenenza all'Assemblea delle Regioni d'Europa

Come accennato poc'anzi, nel mese di gennaio 2005 si sono tenuti i Giochi invernali della gioventù di Alpe Adria, la cui organizzazione è nuovamente toccata al nostro Cantone 10 anni dopo la prima esperienza del 1995. All'insegna del motto "una manifestazione per i giovani realizzata dai giovani", i giochi hanno avuto luogo dal 17 al 20 gennaio 2005 in Leventina, a Biasca e nella zona di Campra ed hanno avuto pieno successo. L'obiettivo principale di favorire l'incontro e l'amicizia fra giovani di diverse culture, perseguendo altresì ottimi risultati sportivi, è stato ampiamente raggiunto e l'organizzazione elogiata sia dalle delegazioni presenti sia in occasione dell'Assemblea dei Presidenti.

Programma di scambio Eurodyssée

Questo programma è un'iniziativa dell'Assemblea delle Regioni d'Europa (ARE) creato nel 1985. Persegue lo scopo di consentire a giovani che hanno già conseguito una formazione professionale o accademica di beneficiare di un'esperienza professionale in un'altra regione europea partecipante a questo programma, ciò che dovrebbe facilitare il loro inserimento nel mondo del lavoro a livello internazionale.

Il Ticino partecipa a questo programma dall'inizio degli anni novanta, con un'interruzione nell'anno 2004 per motivi di riorganizzazione interna. La ripresa nel 2005 è coincisa con nuove modalità di gestione degli scambi, a cura del Servizio Lingue e stage all'estero della Divisione della formazione professionale e con il coordinamento finanziario della Segreteria della cooperazione transfrontaliera.

Una decina di giovani stranieri ha soggiornato nel nostro Cantone, svolgendo stages professionali in diversi settori dell'economia locale. Ad eccezione di due casi problematici risolti l'uno con il rientro anticipato dello stagista nel proprio Paese, l'altro con il trasferimento in un altro alloggio per divergenze con il locatore, l'esperienza ha avuto pieno successo.

I ticinesi che hanno scelto lo stage all'estero sono stati quest'anno in numero minore rispetto al passato. In ogni caso due giovani, l'una in Francia (a Lione) e l'altra in Spagna (a Barcellona) molto apprezzate per la loro ottima formazione professionale, hanno scelto di restare in quelle località per perfezionare ulteriormente la loro esperienza lavorativa.

1.6 Consulenza giuridica del Consiglio di Stato

Anche nel 2005 l'attività del consulente giuridico è stata contraddistinta dalla varietà dei compiti che gli sono stati progressivamente assegnati: rilascio di pareri di importanza e difficoltà diverse per il Consiglio di Stato, le direzioni dei Dipartimenti o singoli uffici,

partecipazione a gruppi di lavoro e commissioni, conduzione di inchieste amministrative o disciplinari, peraltro in misura assai meno rilevante rispetto agli anni passati, allestimento di messaggi e rapporti governativi, partecipazione a procedure di consultazione, risposte ad atti parlamentari e consulenze più puntuali su temi specifici.

Fra i pareri più significativi si possono menzionare quello relativo alle competenze del Gran Consiglio e del Consiglio di Stato in materia di decisioni di sussidiamento (Rivista ticinese di diritto I-2005 pag. 307), quello sulle operazioni doganali di transito a Chiasso-Brogeda alla luce del divieto di circolazione notturno per i veicoli pesanti (Rivista ticinese di diritto I-2005 pag. 319), quello relativo alle possibili utilizzazioni abusive o illegali di Internet nelle biblioteche cantonali, quello sulla competenza specifica del Consiglio di Stato ad emanare il decreto esecutivo del 10 giugno 2005 che ha ridefinito le basi di calcolo per l'applicazione delle riduzioni individuali di premio nell'assicurazione sociale malattie per l'anno 2006, quello relativo all'applicazione della legge sulla conservazione del territorio agricolo sia in modo affatto generale, sia e soprattutto con specifico riferimento alla compensazione reale o pecuniaria di detto territorio nel Comune di Locarno, quello concernente la procedura di approvazione secondo il diritto cantonale dell'accordo di collaborazione tra Confederazione e Cantoni sulla trasposizione e sviluppo dell'*acquis* di Schengen/Dublino o ancora quello sui presupposti per la costituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta nell'ambito della nota vicenda che ha visto coinvolta la direzione della Divisione delle contribuzioni.

Per quel che attiene invece alle procedure di ricorso davanti al Tribunale amministrativo e al Tribunale federale, vanno perlomeno menzionate quelle già concluse o tuttora pendenti presso la suprema autorità giudiziaria della Confederazione che riguardano i ricorsi del Comune di Bignasco e della Comunità di Aquila contro i rispettivi decreti legislativi di aggregazione adottati dal Gran Consiglio ed il ricorso interposto da due cittadini contro il citato decreto esecutivo del 10 giugno 2005 concernente le basi di calcolo preliminari per l'applicazione delle riduzioni individuali di premio nell'assicurazione malattie. Tuttora pendente, infine, è la procedura di ricorso davanti alla Commissione federale del DATEC consecutiva alla modifica del regolamento d'esercizio dell'aeroporto di Lugano-Agno, intervenuta nel 2003.

Nel corso del 2005, il consulente giuridico ha fatto parte inoltre di un gruppo di lavoro chiamato a verificare le conseguenze giuridiche, organizzative e finanziarie dell'iniziativa elaborata dei comuni per la ripartizione dei canoni d'acqua e la conseguente modifica della legge sulla perequazione finanziaria intercomunale, che ha trasmesso un circostanziato rapporto al Consiglio di Stato l'11 novembre 2005. Infine, nell'anno trascorso, sono proseguiti i lavori del gruppo interdipartimentale costituito dal Consiglio di Stato per individuare soluzioni praticabili nell'interesse delle aziende agricole di Camorino toccate dal progetto AlpTransit/Galleria di base del Monte Ceneri e sono stati pressoché portati a termine quelli di revisione della LORD e della legge stipendi inseriti nell'ambito del progetto "*Gestione risorse umane 2000*".

Da ultimo, va ancora segnalata - come negli anni passati - la partecipazione del consulente giuridico alle udienze della Commissione conciliativa per il personale dello Stato, alle riunioni del gruppo giuridico del comitato della Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato e alle procedure di conciliazione e di ricorso davanti alla Commissione indipendente di ricorso dell'USI e della SUPSI. Anche nel 2005, infine, il consulente giuridico si è occupato degli esami di abilitazione alla carica di segretario comunale, di cui presiede la relativa commissione.

1.7 Consulenza per la condizione femminile

Oltre alla ricorrente attività di consulenza e intervento a favore di dipendenti cantonali, privati, datori di lavoro, associazioni femminili e professionali, la consulente per la condizione femminile si è in particolare occupata di maternità e lavoro: in concomitanza con l'entrata in vigore della LIPG sul congedo maternità è stata condotta una campagna informativa sul territorio mediante pubblicazione e distribuzione di un nuovo opuscolo che risponde, in un contesto caratterizzato da un sempre maggiore inserimento delle donne nel mondo del lavoro, alla sempre più impellente esigenza di informazioni sui diritti minimi in caso di gravidanza e maternità.

La consulente ha pubblicato la versione italiana adattata del manuale "Molestie sessuali sul lavoro, Guida pratica per le aziende" in concomitanza con la pubblicazione da parte della Società impiegati di commercio Sezione Ticino del manuale "A tempo parziale" pure destinato alle aziende.

La collaborazione con la SIC Ticino e il sostegno dell'Ufficio federale per l'uguaglianza ha reso possibile anche l'organizzazione di una giornata di studio sul tema delle pari opportunità in azienda.

È continuata la collaborazione con l'Associazione donne contadine ticinesi che ha permesso la realizzazione nella versione italiana del manuale "Donne contadine consapevolmente", un progetto di carattere nazionale che parte dalla constatazione che il lavoro e la situazione delle contadine non sono debitamente riconosciuti nell'ambito della politica agricola e della legge.

Riguardo al tema della formazione che continua a rimanere di importanza cruciale per la promozione delle pari opportunità, vanno annoverate le seguenti attività: partecipazione, su invito, a interventi formativi in vari ordini di scuola, coordinamento per la Svizzera italiana della quarta edizione della "Giornata delle ragazze", diffusione di materiale didattico per le scuole elementari e medie, destinato a suscitare nelle allieve e allievi l'interesse per la tecnica, partecipazione a un progetto intercantonale, finanziato dall'Ufficio federale per la formazione professionale e la tecnologia, volta a favorire e ottimizzare l'accesso di apprendiste e apprendisti nel mondo del lavoro, preparandoli/e a pianificare al meglio vita e carriera.

La consulente ha partecipato ai lavori del Gruppo di prevenzione e intervento contro le molestie sessuali e psicologiche sul posto di lavoro il cui mandato sperimentale è stato prolungato per ulteriori tre anni con l'incarico di elaborare un progetto di formazione pilota destinato ai funzionari dirigenti.

Da annoverare infine la partecipazione ai lavori, della Commissione cantonale consultiva per la condizione femminile, del Gruppo pari opportunità dell'USI, della Conferenza svizzera delle delegate alla parità e del Gruppo "Donne nei paesi dell'Arge Alp".

1.8 Servizio dei ricorsi del Consiglio di Stato

A questo Servizio sono affidati l'esame, l'istruttoria e l'elaborazione di progetti di decisioni governative riguardanti tutti i settori del diritto amministrativo nei quali il Consiglio di Stato funge da Autorità di ricorso, giusta la vigente legge di procedura per le cause amministrative, ed ai sensi del DE del 25.3.1992, RL 2.4.1.10. Ciò vuol dire che questo Servizio è chiamato a dirimere, quale prima istanza, tutti i ricorsi che vedono impugnate decisioni emana-

te da enti pubblici, fatte salve unicamente le questioni attinenti all'ambito fiscale ai sensi della Legge Tributaria, nonché inerenti l'approvazione dei Piani regolatori, sulla base della Legge cantonale di applicazione alla legge federale sulla pianificazione del territorio.

Durante il 2005 sono stati registrati in entrata 1.420 nuovi ricorsi, mentre il numero complessivo dei gravami risolti nel corso dell'anno ammonta a 1.455, con dei tempi di evasione quantificabili in un paio di mesi dallo scambio degli allegati per la stragrande maggioranza degli incarti trattati. ①

1.T12, 13

1.8.1 Ricorsi

La suddivisione per materia dei 1.420 ricorsi annotati in arrivo porta ai seguenti risultati:

562 diretti contro decisioni adottate dai Municipi nella procedura di rilascio delle licenze edilizie e nel settore della polizia edile o avverso prese di posizione rese dal Dipartimento del territorio con riferimento soprattutto alla legislazione federale e cantonale sulla pianificazione del territorio ed alla protezione dell'ambiente;

300 interessanti l'operato degli Enti pubblici locali (Comune, Patriziato, Consorzio, Parrocchia) nell'ambito dell'applicazione delle rispettive leggi organiche e della relativa regolamentazione autonoma;

201 contro decisioni dell'Amministrazione cantonale in materia scolastica, sanitaria, sussidi, tasse e contributi, ecc.;

186 riguardanti decisioni della Sezione dei Permessi e dell'Immigrazione (SPI) e dell'Ufficio della manodopera estera in tema di permessi di lavoro, di domicilio e di dimora;

171 concernenti misure amministrative nell'ambito dell'applicazione della Legge federale sulla circolazione stradale (ammonimenti e revoche di licenze di condurre).

Dai dati sopraccitati si possono trarre le seguenti conclusioni:

- i ricorsi edilizi anche nel 2005 costituiscono ancora una volta la più grossa fonte di contenzioso nel nostro cantone, rappresentando così il 40% dei ricorsi inoltrati al Servizio dei ricorsi del Consiglio di Stato;
- nel 2005 si è pure registrato un aumento, seppur contenuto, per ciò che concerne i ricorsi contro decisioni degli enti locali, derivante probabilmente dal periodo immediatamente susseguente al rinnovo dei poteri comunali avvenuto nel 2004;
- vi è una conferma della sostanziale stabilità dei ricorsi contro decisioni dell'amministrazione cantonale, già registrata nel 2004;
- le tematiche della Sezione dei permessi e dell'immigrazione e dell'Ufficio manodopera estera hanno confermato la flessione dovuta all'entrata in vigore dei trattati bilaterali con i paesi dell'Unione Europea che hanno facilitato di molto la concessione di svariati permessi, anche se nella seconda metà dell'anno si è registrato l'inoltro di una serie di gravami dettati dalle misure di controllo del mercato del lavoro sui lavoratori distaccati;
- si conferma, il sensibile aumento dei ricorsi in materia di circolazione stradale registrato nel 2004.

1.8.2 Decisioni

Nel corso del 2005 sono state proposte ed adottate 1.299 risoluzioni governative. Il numero complessivo dei ricorsi evasi risulta pure quest'anno tuttavia superiore e si cifra in 1.455 unità sia perché parecchi sono stati congiunti per l'istruttoria, per identità di oggetto ed economia di giudizio, sia perché un gran numero di gravami ha potuto essere trattato direttamente dal Servizio dei ricorsi. In effetti, sulla base della delega di competenze e grazie all'intervento dei giuristi di questo Servizio, in occasione di innumerevoli

udienze e sopralluoghi, ben 131 incarti sono stati stralciati dai ruoli, contribuendo fattivamente a diminuire la pressione ricorsuale sull'apparato giudiziario, notoriamente oberato per le cause pendenti.

1.8.3 Appellazioni

A questo punto va menzionato che al Tribunale cantonale amministrativo sono state insinuate solamente 323 appellazioni (pari unicamente al 22% ca. delle decisioni prolate) contro decisioni governative adottate su proposta del Servizio, che hanno portato comunque ad una conferma in ragione di circa l'85% delle decisioni impugnate.

50 i ricorsi presentati al Tribunale federale confermando una diminuzione rispetto a quanto registrato nel 2003.

A tali appellazioni hanno corrisposto altrettante (404) risoluzioni governative responsive (ivi compresi gli allegati di duplica) preparate dal Servizio dei ricorsi. Tale ulteriore impegno ha aumentato l'entità dell'attività del medesimo, portando a 1.703 il totale delle risoluzioni presentate dallo stesso al CdS.

1.8.4 Particolarità

- Pur avendo registrato una diminuzione di ½ unità di personale e tenuto conto del fatto che dal giugno 1999 non si fa più capo ad alcun giurista esterno, il Servizio dei ricorsi ha saputo far fronte agli impegni, concludendo anche quest'anno con un bilancio positivo (+35), grazie alla impegno dei propri giuristi.
- Anche nel 2004 il Servizio dei ricorsi ha poi contribuito a formare ben 13 nuovi giuristi nell'ambito dei compiti di alunnato giudiziario che gli sono attribuiti. Tale gravoso compito ha dato la possibilità ai giovani praticanti di entrare in diretto contatto con la complessa realtà del diritto amministrativo, offrendo loro la facoltà di confrontarsi in un campo giuridico di sempre crescente importanza. L'aumento registrato in tale ambito (+30%) dimostra l'importanza attribuita dai giovani giuristi, nell'ottica della loro formazione, al diritto amministrativo grazie anche alle doti didattiche e metodologiche della Direzione del Servizio che, tramite metodi stimolanti ed un assiduo accompagnamento degli stagiaires, permette loro l'apprendimento delle tecniche necessarie onde saper rispondere alle sempre maggiori sfide lavorative con le quali sono confrontati.
- Il continuo lavoro svolto dai giuristi, la sua qualità e la metodologia applicata negli ultimi anni dalla Direzione ha permesso di diminuire costantemente e cospicuamente il numero di ricorsi inoltrati, che hanno confermato la tendenza degli scorsi anni tramite un'ulteriore diminuzione di una trentina di unità rispetto a quanto registrato nel 2004. Tale evenienza sottolinea l'importanza del Servizio dei ricorsi nel panorama della giustizia amministrativa ticinese, ed in particolare la sua funzione di regolatore nella gestione delle questioni giuridiche afferenti alla cosa pubblica.
- La diminuzione di gravami in entrata non ha comunque comportato una riduzione dei ritmi di lavoro, ritenuto come le problematiche sollevate dai ricorrenti si sono rilevate sempre più complesse ed inerenti tematiche di grosso peso per la realtà cantonale e di estrema delicatezza per i temi trattati di grosso impatto mediatico. Ciò ha comportato una nuova necessità di approfondimento delle tematiche venute alla ribalta della cronaca giudiziaria richiedendo degli accertamenti che hanno spaziato in tutti i campi del diritto pubblico ivi compresi i procedimenti penali. In tale contesto anche nel 2005 le sempre più complesse realtà cantonali hanno fatto sempre più pesare sulle spalle dei giuristi redattori del Servizio ricorsi del Consiglio di Stato gravosi fardelli di responsabilità istruttoria in ambiti estremamente sensibili del panorama cantonale.

- Da ultimo occorre rilevare come il volume di risoluzioni portate dal Servizio dei ricorsi in CdS corrisponde ben al 30% di tutte le risoluzioni governative prese dal CdS in un anno.

1.9 Delegato e segreteria per i rapporti con la Confederazione ed i Cantoni

La Segreteria per i rapporti con la Confederazione ed i Cantoni ha assicurato in particolare, uno scambio regolare di informazioni tra Governo e Deputazione, ha collaborato con i servizi cantonali su temi di comune interesse, in special modo coordinando la preparazione delle prese di posizione del Cantone sulle procedure di consultazione federali e adoperandosi nell'ottenere informazioni e documentazione dall'Amministrazione federale e dai Cantoni. Ha inoltre curato i contatti con il segretariato della Conferenza dei governi cantonali, della Fondazione svizzera per la collaborazione confederale, della Conferenza svizzera dei Cancellieri dello Stato e altri segretariati inerenti la collaborazione confederale e intercantonale.

Anche nel 2005 il servizio ha fornito la sua consulenza nell'organizzazione dei consueti *incontri tra Governo e Deputazione* che hanno avuto luogo a Bellinzona prima delle sessioni parlamentari e più precisamente il 16 febbraio, il 7 settembre ed il 16 novembre. Questi incontri rappresentano l'occasione per un proficuo scambio d'informazioni sui temi federali che interessano particolarmente il Ticino, e permettono sovente di definire strategie comuni. Essi sono seguiti da una conferenza stampa diretta dai due Presidenti. Tra i numerosi argomenti trattati nel corso dell'anno, ricordiamo i seguenti: liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, Legge sul mercato interno, Legge degli stranieri e dell'asilo, politica degli agglomerati, vari collegamenti stradali concernenti il Ticino, orario 2008 per il traffico viaggiatori sulla linea del Gottardo, Legge sulle lingue, cattedre di italiano presso gli atenei svizzeri, Revisione Lamal, programma di risparmio della Confederazione. Prima di questi incontri la Deputazione si riunisce per conto proprio e, a dipendenza delle esigenze, incontra anche funzionari cantonali dirigenti per approfondire tematiche di rilevanza federale. Nel 2005 audizioni hanno coinvolto funzionari della Divisione delle costruzioni e funzionari della Divisione dell'ambiente, nonché una rappresentanza della Commissione tripartita in materia di libera circolazione delle persone. La Deputazione ha pure incontrato il Direttore della RTSI, la direzione dell'AET, l'ASTAG, l'Associazione spedizionieri ticinesi, il Vicecancelliere Achille Casanova per il commiato e l'Ambasciatore d'Italia a Berna. Ha visitato a Bellinzona il Centro d'esercizio regionale CER delle FFS.

Durante l'incontro del 17 febbraio, la Deputazione ha consegnato al Consiglio di Stato il documento "Note per una riflessione sul Plurilinguismo dell'Amministrazione federale: come migliorare la presenza di italofoeni?" elaborato con il contributo del delegato. Il documento presenta uno spaccato della situazione attuale e dell'evoluzione negli ultimi 10 anni, e formula suggerimenti per favorire una migliore presenza di ticinesi in seno all'Amministrazione federale. Il documento ha tra l'altro fornito alla Deputazione lo spunto per introdurre due atti parlamentari sull'argomento.

Nel mese di dicembre è stato organizzato dal delegato un *pomeriggio informativo* presso l'USI per sensibilizzare chiunque fosse interessato ad intraprendere un'esperienza lavorativa presso la Confederazione sulle procedure e le modalità pratiche per accedere a tali funzioni. Alla presenza di un centinaio di persone, in maggioranza studenti delle facoltà di economia e di scienze della comunicazione, sono intervenuti, oltre al delegato, quattro alti funzionari federali in rappresentanza dei seguenti settori: Ufficio federale del personale, Ufficio federale della cultura, Dipartimento federale degli affari esteri, Dipartimento federale di giustizia e polizia. Questa iniziativa, sperimentata per la prima volta due anni or sono, supporta appropriatamente la volontà di coinvolgere e informare i ticinesi sulle possibilità offerte dall'Amministrazione federale.

D'altro canto, è proseguita, mediante una regolare sensibilizzazione degli Uffici federali interessati, l'azione di sostegno alle candidature di ticinesi che hanno postulato per posti vacanti presso la Confederazione.

Rammentiamo la situazione a dicembre 2004 (ultimo dato conosciuto): 2.448 italofoeni, che rappresentano il 6,45% dei 37.930 funzionari federali. La suddivisione per funzione e categoria di stipendio evidenzia che nelle classi massime di stipendio (30-38) gli italofoeni sono lievemente sottorappresentati, mentre nelle altre classi di stipendio (1-29) essi sono leggermente sovrarappresentati.

Su intervento del delegato, è stata avviata durante l'anno una collaborazione tra l'Ufficio federale del personale e il nostro Centro cantonale di formazione e sviluppo (CEFOS) con lo scopo di permettere a funzionari federali (italofoeni e non) di seguire in futuro corsi in lingua italiana organizzati in Ticino ed eventualmente anche a Berna.

Il delegato ha curato per il quarto anno la pubblicazione di *TicinoInforma*, foglio informativo che il Consiglio di Stato e la Deputazione ticinese indirizzano all'Assemblea federale due volte l'anno in occasione delle sessioni parlamentari primaverile e invernale. L'edizione del giugno 2005 è stata dedicata al tema del sostegno alla lingua e alla cultura italiana in Svizzera, (con editoriali del Direttore del DECS Gabriele Gendotti e del Presidente della Deputazione Fabio Abate, e con un contributo del Presidente dell'USI Marco Baggiolini). L'edizione di dicembre ha illustrato due nuovi progetti di turismo in Ticino, e più precisamente: il museo dell'architettura di Mendrisio (illustrato dalla Presidente del Governo Marina Masoni) e la proposta di un parco nazionale (presentata dal Presidente della Deputazione). Il Direttore di Ticino Turismo ha dal canto suo proposto una riflessione sul tema "La pianificazione a sostegno della progettualità". Il fascicolo viene distribuito anche ai deputati al Gran Consiglio, ai circa 250 media accreditati a Palazzo federale e, in formato elettronico, ai funzionari italofoeni dell'Amministrazione federale. Esso è anche consultabile sul sito www.ti.ch/dtcf/default.htm. Il numero di dicembre è stato integralmente ripreso dalla rivista mensile di Pro Ticino, permettendo così ai membri del sodalizio residenti in tutto il Paese di esserne informati.

Segnaliamo anche una simpatica azione organizzata al termine della sessione estiva delle Camere federali. Con gli auguri di buone vacanze da parte del Consiglio di Stato e della Deputazione, a tutti i Parlamentari è stata consegnata una T-shirt con la scritta "*Ich bin Schweizer, je suis suisse, jau sun svizzer....e parlo anche italiano*".

Dal canto suo la *Segreteria* ha assicurato uno scambio regolare di informazioni tra Governo e Deputazione, ha collaborato con uffici cantonali su temi di comune interesse (in special modo sulle procedure di consultazione federali) e con settori interessati nell'ottenere informazioni e documentazione dall'Amministrazione federale e dai Cantoni. Ha inoltre gestito il segretariato della Conferenza dei governi cantonali, della Fondazione svizzera per la collaborazione confederale, della Conferenza svizzera dei Cancellieri dello Stato e altri segretariati inerenti la collaborazione confederale e intercantonale.

1.9.1 Programmi Interreg III 2000-2006

Sezione A: cooperazione transfrontaliera

Il Ticino partecipa al Programma Interreg Italia-Svizzera assieme agli altri due Cantoni (Vallese e Grigioni) che condividono il confine con l'Italia. Sul versante italiano, sono coinvolte: la Regione Lombardia con le Province di Sondrio, Como, Lecco e Varese, la Regione Piemonte con le Province del Verbano-Cusio-Ossola, Novara, Vercelli e Biella, la Regione Autonoma Valle d'Aosta e la Provincia Autonoma di Bolzano. Il Ticino assicura il coordinamento tra la Confederazione (SECO) e i tre Cantoni citati, e gestisce i cre-

diti messi a disposizione dalla Confederazione. Interreg mira a sviluppare scambi e contatti transfrontalieri cercando di compensare gli effetti negativi dovuti alla frontiera.

Dall'inizio del Programma nel 2000 sono stati approvati 212 progetti così suddivisi: Ticino 114, Vallese 29, Grigioni 69. Sono stati impegnati fondi federali per un totale di fr. 6,6 mio e fondi cantonali per fr. 6,7 mio, di cui: TI fr. 2,5 mio, VS fr. 2,7 mio e GR fr. 1,5 mio. I progetti non ammessi ai finanziamenti pubblici europei e federali sono stati poco più di un centinaio, di cui 70 che vedevano coinvolti partner ticinesi.

Rileviamo anche che finora sono stati conclusi 24 progetti (tra i quali 17 ticinesi).

Nel rispetto delle direttive UE che prescrivono un monitoraggio dei programmi, la Regione Lombardia, nella sua veste di Autorità di gestione, ha dato mandato all'Istituto per la ricerca sociale IRS di Milano di elaborare un Rapporto di valutazione a supporto del programma Interreg IIIA Italia-Svizzera. Il Rapporto è stato consegnato nel novembre 2005 ai membri del Comitato di sorveglianza e inviato alla Commissione Europea.

Il valutatore indipendente esprime un giudizio complessivamente positivo sullo stadio raggiunto dal Programma sia in termini di avanzamento che di obiettivi perseguiti. Tale giudizio è testimoniato anche dall'indagine da lui effettuata presso un campione di beneficiari svizzeri e italiani. I progetti monitorati corrispondono al 27% del totale, e sono state condotte 89 interviste telefoniche con l'obiettivo di ricevere indicazioni sia dalla parte svizzera sia dalla parte italiana. Per quanto riguarda la cooperazione, sono stati espressi giudizi buoni e nella maggioranza dei casi c'è una stretta corrispondenza tra quanto dichiarato dalla parte elvetica e quanto dichiarato dalla parte italiana. Per quanto riguarda l'avanzamento verso i risultati attesi, il Programma appare ben avviato, nel senso che la coerenza degli interventi e il loro positivo stato di avanzamento consentono di ipotizzare una previsione positiva. I dati disponibili permettono anche di limitare a pochi casi le criticità. Tra gli aspetti positivi vengono anche sottolineati gli elementi emersi in tema di effettiva addizionalità di Interreg, cosa che sembra favorire in modo significativo anche le opportunità di continuità nel tempo delle cooperazioni attivate o comunque rafforzate attraverso questo ciclo.

Dal canto suo anche la Confederazione disporrà nell'autunno del 2006 di un Rapporto di valutazione finale relativo a tutte le collaborazioni della Svizzera con gli stati europei confinanti: nel settembre 2005 ha incaricato l'Institut für Öffentliche Dienstleistungen und Tourismus dell'Università di S. Gallo e la CEAT, Communauté d'études pour l'aménagement du territoire, Losanna, di procedere in tal senso.

Gli utenti del Programma Interreg possono trovare utili informazioni sui siti www.interreg-italiasvizzera.it e www.interreg.ch.

Sezione B: cooperazione transnazionale

Il nostro Cantone aveva aderito al Programma dello Spazio Alpino unitamente a tutti i Cantoni svizzeri e ad alcune regioni italiane, tedesche, francesi, a tutta l'Austria e alla Slovenia. Dei 53 progetti approvati, 12 registrano la presenza di un partner ticinese. La gestione di questi progetti è assicurata direttamente dalla Confederazione per il tramite dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale, che si avvale della collaborazione dei Cantoni.

Sezione C: cooperazione interregionale

Tutte le regioni dell'Unione Europea e degli Stati confinanti possono realizzare progetti di cooperazione interregionale. L'Europa è stata suddivisa amministrativamente in quattro regioni: nord, est, sud e ovest. Dei 195 progetti finora approvati, uno solo vede il coinvolgimento di un partner ticinese, mentre in altri 9 operano dei partner svizzeri.

Per quanto concerne il futuro di Interreg, il 18 febbraio 2004 la Commissione europea ha pubblicato la terza relazione sulla coesione economica e sociale, denominata "Un nuovo

partenariato per la coesione: convergenza, competitività, cooperazione”, con lo scopo principale di accelerare la crescita e lo sviluppo sostenibile durante il periodo 2007-2013. Interreg diventerà parte integrante dell’obiettivo 3 “Cooperazione territoriale europea”. Il 17 dicembre 2005 il Consiglio dell’Unione Europea ha adottato il nuovo quadro finanziario per tutto il periodo, sottoponendolo all’Assemblea per approvazione. Le Regioni italiane hanno elaborato i documenti strategici regionali, che serviranno di base per l’aprontamento dei programmi operativi.

In *Svizzera*, il 16 novembre il Consiglio federale ha approvato il messaggio relativo alla nuova Legge federale sulla politica regionale. Essa subentrerà, a partire dal 2008, alle quattro normative di sostegno alla politica regionale attualmente esistenti, tra le quali quella concernente Interreg. La promozione della cooperazione transfrontaliera diverrà quindi, a partire dal 1° gennaio 2008, parte integrante della politica regionale della Confederazione; con ciò si vogliono maggiormente sottolineare le interdipendenze funzionali tra regioni situate dalle due parti della frontiera svizzera.

1.10 Ufficio del governo elettronico “e-gov”

Durante la prima parte del 2005 il Gruppo strategico e-gov termina l’esame dell’intera struttura Internet e intranet dal punto di vista procedurale, in particolar modo per quanto concerne le competenze dei tre attori principali operanti nel settore (Ufficio e-gov, Centro sistemi informativi e responsabili web). Il risultato del riassetto definitivo delle competenze specifiche dei tre attori è stato ratificato dalla risoluzione governativa n. 2860 del 10 luglio 2005. Con questa decisione il Consiglio di Stato conclude inoltre la discussione inerente la misura numero 46 “Gestione del governo elettronico”, nel contesto della revisione dei compiti dello Stato, approvando con effetto 1.1.2006 la ristrutturazione definitiva dell’Ufficio di gestione del governo elettronico e la modifica della sua denominazione in Ufficio della comunicazione elettronica.

Oltre allo svolgimento delle regolari attività di coordinamento, gestione e impostazione di Internet, Intranet e Extranet per l’Amministrazione Cantonale, di principio attribuite all’Ufficio e-gov dal Consiglio di Stato, i progetti di maggior rilievo che hanno impegnato i collaboratori dell’Ufficio e-gov sono:

- rifacimento totale del sito intranet (aperto il 11 aprile 2005) dal punto di vista strutturale e contenutistico con l’aggiunta di nuove parti (per es. pubblicazione di tutte le direttive comprese nel classificatore bianco “Gestione del personale”);
- progettazione e costruzione di una extranet per il Gran Consiglio; il progetto si è diviso in due parti distinte, da una parte l’infrastruttura tecnologica con l’accesso privilegiato per i Deputati mediante sistema e-token, in collaborazione con il CSI; dall’altra con la creazione di una struttura web per i contenuti dedicati al Gran Consiglio;
- nuovo giornale aziendale elettronico battezzato “Argomenti”, per la realizzazione del quale è stata osservata la volontà del Consiglio di Stato, espressa nell’ambito delle misure di revisione dei compiti dello Stato, di portare su Intranet la comunicazione aziendale interna;
- partecipazione all’analisi di revisione del Foglio ufficiale/Bollettino ufficiale, con proposta di diminuzione dei costi di Fr. 400.000.- sulla base di possibilità interne ed esterne di contenimento della spesa;
- partecipazione progetto Votel e Scosec per la strutturazione informatica e concettuale inerente il nuovo sistema elettorale, ivi compresa l’eventualità della lettura ottica delle schede;
- revisione del motore di ricerca di www.ti.ch secondo le nuove necessità di reperibilità dell’informazione
- collaborazione con il CSI per l’introduzione di una nuova piattaforma tecnologica per www.ti.ch;

- creazione e divulgazione del CD-rom "Navigare più sicuri in rete", che completa le pagine dedicate alla prevenzione dei pericoli della Rete già presenti sul sito dell'Amministrazione cantonale.

1.11 Amministrazione 2000

La riforma dell'Amministrazione cantonale

Nel 2005, dei 5 progetti rimanenti di A2000, 3 sono continuati come da programma, 1 è uscito dall'esame del Parlamento ed è entrato in fase esecutiva, mentre 1 è in discussione presso il Consiglio di Stato.

1. Istituti scolastici e professionali: il progetto ha ricevuto il via con il messaggio n. 5194 del 15 gennaio 2002. Il progetto ha concluso l'analisi di dettaglio con il mese di luglio 2005, ora sta definendo le proposte operative e stilando il rapporto finale per i suoi 5 sotto progetti. In particolare si sottolinea l'importante analisi svolta presso i settori scolastici, sia per identificare gli indicatori atti al monitoraggio del mondo scolastico ticinese, sia per sviluppare una maggiore autonomia sia per incentivare la gestione delle risorse umane. In parallelo si è concluso lo sviluppo del programma informatico utile per gestire i docenti cantonali e quelli comunali, come pure lo studio di fattibilità atto ad identificare l'applicativo per gestire i 54.000 studenti ticinesi e gli istituti scolastici.

2. Il progetto Sicurezza si è chinato in modo particolare sulla suddivisione dei ruoli tra Polizia Mobile e Polizia di Prossimità. Dopo le fasi di progetto si possono stilare i primi bilanci. Dopo tanti dubbi, fugati i timori del cambiamento, anche la gendarmeria ha compiuto - dallo scorso 1 luglio - il grande passo verso un'organizzazione più moderna.

Il primo bilancio, a distanza di oltre tre mesi, è in generale molto positivo.

La presenza di polizia sul territorio è quasi raddoppiata grazie al fatto che il gendarme dei reparti mobili è in grado di svolgere tutte le sue mansioni di intervento d'urgenza e soccorso senza più dover freneticamente trascorrere ore in ufficio per sviluppare inchieste o pratiche che ora vengono trattate con calma e competenza dal collega della gendarmeria territoriale.

La presenza di polizia si è peraltro estesa alle regioni più periferiche e rurali che in precedenza, per mancanza di tempo, era pressoché impossibile raggiungere.

Benché sia ancora presto per stilare un bilancio definitivo e stabile, in questi mesi sono state registrate alcune interessanti tendenze sul piano operativo, in particolare un sensibile calo dei furti con scasso.

Vi è di che rallegrarsi perlomeno da due punti di vista: quello del cittadino che vede il livello di sicurezza cantonale incrementato da un'azione più incisiva delle forze di polizia e quello dell'agente di polizia che ricava maggiori soddisfazioni nel poter rispondere più tempestivamente e adeguatamente alle sollecitazioni e alle esigenze del cittadino.

La riorganizzazione della Polizia Cantonale può dunque dichiararsi ultimata.

Rimane ora da completare - per dare un assetto armonico a tutto il sistema di sicurezza cantonale - il cantiere della prossimità che, coinvolgendo le polizie comunali, con comprensibile cautela ma progressivamente, sta raccogliendo sempre più consensi fra le autorità comunali.

Cosa c'è di meglio - per il cittadino - che chiamare la polizia senza doversi chiedere se sia competente la cantonale o la comunale ?

Una ragione plausibile per farle coabitare entrambe sotto uno stesso tetto, come già avviene a Biasca, Giubiasco e Lamone e come avverrà - a partire dal prossimo novembre - ad Ascona e - chissà - forse anche altrove.

3. Nel 2005, Rete sanitaria è entrata nel vivo della sperimentazione della Carta sanitaria. Dodici mesi durante i quali l'obiettivo strategico è stato già in parte raggiunto. La realtà sperimentale della Carta sanitaria ha infatti permesso di influenzare i lavori preparatori ai

dibattiti parlamentari al nazionale e agli stati in merito all'introduzione della "tessera d'assicurato" (art. 42a LAMal). Strumento voluto principalmente per semplificare la fatturazione, esso permette al paziente di registrare alcuni dati riguardanti il proprio stato di salute. Con questa decisione il Cantone Ticino non dovrà più dotarsi di una propria carta, con i relativi costi, ma potrà impiegare quella introdotta a livello federale, anche per scopi diversi da quelli previsti dal legislatore federale. Sul piano cantonale è ora possibile concentrare i propri sforzi sulla base legale necessaria allo sviluppo della sanità elettronica nel nostro Cantone, nel rispetto degli obiettivi di salute pubblica perseguiti: maggiore qualità, in un'ottica di continuità delle cure erogate, a un costo socialmente sopportabile. Relativamente alla sperimentazione in corso nella zona urbana di Lugano occorre rilevare l'adesione di un numero maggiore di studi medici e farmacie rispetto a quelli inizialmente previsti.

Stando alle impressioni espresse dai medici, i dodici mesi trascorsi hanno permesso di evidenziare il maggiore interesse da parte dei pazienti, rispetto alle persone sane. Per i primi risulterebbe apparentemente più facile apprezzarne le potenzialità in ragione della maggior consapevolezza delle difficoltà esistenti nel sistema attuale di scambio delle informazioni tra strutture sanitarie diverse. Occorre tuttavia sottolineare che questo risultato si spiegherebbe in parte col rapporto di fiducia/dipendenza che il paziente ha con il medico curante, al quale risulta più facile proporre l'utilizzo della Carta sanitaria. Un fenomeno che si osserva anche fra i medici specialisti, rispetto ai quali il tasso di rifiuto sembrerebbe superiore, probabilmente legato a dipendenza della capacità di persuasione del medico. In termini generali vi è da segnalare un certo malessere tra gli operatori sanitari che partecipano alla sperimentazione. Questo è in parte dovuto alla discrepanza venutasi a creare tra gli obiettivi "funzionali" dei singoli, rafforzatisi con il passare del tempo, e quelli "culturali" del progetto, nonché ai limiti intrinseci della fase pilota.

Negli ultimi mesi del 2005, gli incontri avuti con alcuni operatori sanitari hanno evidenziato la necessità di pensare alla seconda tappa di questa prima fase con una prospettiva diversa. È stato chiesto in particolare di proporre agli operatori sanitari delle soluzioni che permettano loro di trarre un vantaggio per il proprio lavoro.

Il 20 dicembre scorso il Consiglio di Stato, su proposta del Gruppo di pilotaggio, ha approvato una nuova strategia operativa che prevede la messa in rete degli operatori sanitari e l'offerta di servizi a valore aggiunto, come la prescrizione elettronica o l'accesso on-line ai referti medici, nell'ambito di un Partenariato pubblico-privato nel quale verrebbe coinvolto l'ente pubblico, i fornitori di prestazioni sanitarie e le imprese attive nell'ambito delle ICT che già operano in ambito sanitario o che voglio muovere i primi passi in questo ambito.

4. Autonomia, Unità Amministrative Autonome (UAA). Con l'accordo del Gran Consiglio, l'11 ottobre 2005 è stato pubblicato sul Foglio Ufficiale il Decreto legislativo concernente il finanziamento tramite il budget globale e il mandato di prestazione delle Unità Amministrative Autonome. Il Consiglio di Stato sta ora definendo le unità pilota, da sottoporre al Gran Consiglio, che nei prossimi anni lavoreranno con il nuovo statuto.
5. Gestione risorse umane 2000. Il progetto è stato rivisto nelle parti normative alla luce della consultazione effettuata e trasmesso al Consiglio di Stato, il quale ha disposto un'ulteriore verifica a livello "tecnico", in accordo con le Associazioni del personale. Questa fase sarà terminata con un ultimo incontro con il Consiglio di Stato previsto per il mese di marzo 2006. Dopo di che, il messaggio verrà allestito nella versione definitiva.

Il credito d'investimento residuo per i 5 progetti ancora in corso, al 31.12.2005, ammonta a franchi 2.693.925.-.

1.12 Responsabile per la protezione dei dati

Come gli anni precedenti, anche il 2005 ha fatto registrare un aumento degli interventi, conseguente alle sempre maggiori sollecitazioni delle autorità cantonali e comunali, dei privati (società e cittadini) e dei mass media. A fronte del crescente, e confortante, interesse per questa materia - viepiù delicata e intricata in un contesto (tecnologico) in continua evoluzione, ma di sicura importanza giacché disciplinata e tutelata dal diritto costituzionale e dai trattati internazionali - si osserva però anche una certa difficoltà nella sua percezione pratica. Come anche negli altri Cantoni, a livello federale e internazionale, la normativa sulla protezione dei dati è talvolta ignorata o fraintesa oppure menzionata genericamente e impropriamente per rifiutare informazioni quasi fosse una sorta di "legislazione proibitiva". Al contrario, la protezione dei dati tende invece al giusto equilibrio tra elaborazioni e comunicazioni necessarie, da un lato, e legittime esigenze di protezione e sicurezza, dall'altro, al fine di tutelare convenientemente i diritti fondamentali del singolo. Anche per contribuire a chiarirne i delicati risvolti, il responsabile per la protezione dei dati, in quanto autorità cantonale di controllo in materia - funzione istituita già per vincoli internazionali e del diritto federale e al servizio di autorità e cittadini - continua a porre l'accento sulla promozione, in particolare, dell'informazione e della sensibilizzazione.

Tra le attività più importanti del responsabile figura tradizionalmente la consulenza. Nell'esercizio trascorso - limitato al periodo 1° gennaio - 31 ottobre per successiva assenza del titolare - essa ha riguardato complessivamente 226 casi. Di questi, il 23% è stato promosso da persone private, il 44% dall'Amministrazione cantonale nel suo complesso, il 17% dai Comuni, il 3% da enti dell'amministrazione decentralizzata mentre il 13% ha riguardato interventi di vari natura. Per casi e progetti di una certa rilevanza e complessità, che esigono approfondimenti specifici e talora interventi prolungati e ripetuti, il responsabile ha aperto e trattato 86 nuovi incarti nel lasso di tempo descritto. Tre incarti erano riferiti ad altrettante ispezioni effettuate presso servizi cantonali. Degli incarti evasi - principalmente mediante pareri giuridici scritti, istruzioni e raccomandazioni - il 50% era riferito all'attività dell'Amministrazione cantonale (temi principali: protezione dei dati e dovere d'informazione da parte di organi dello Stato; trattamento di dati sensibili in vari ambiti, condizioni per l'allestimento di banche dati; outsourcing e protezione dei dati; trasmissione a terzi di indirizzi e di singole categorie di dati personali in vari ambiti; sicurezza, conservazione e distruzione dei dati), il 10% all'attività di organi comunali mentre il 20% ha interessato particolarmente privati cittadini (temi principali comuni: videosorveglianza e sorveglianza sul posto di lavoro; trattamento di dati personali e relative modalità in vari ambiti, tra cui la procedura di naturalizzazione e la genealogia; consultazione e utilizzazione dei dati del catalogo elettorale; trattamento dei dati del catalogo parrocchiale; trasmissione di indirizzi e di informazioni personali a terzi; liceità dell'elaborazione e diffusione di determinati dati, anche in forma di liste, in vari ambiti).

Altre pratiche sono state trattate nell'ambito della collaborazione a livello federale e cantonale, con riferimento anche agli effetti dell'adesione agli accordi di Schengen e Dublino. Il responsabile ha inoltre partecipato alle consultazioni federali in materia di legislazione concernente le misure contro la propaganda violenta e la violenza in occasione di manifestazioni sportive come pure in relazione all'introduzione del passaporto biometrico. A livello cantonale è stato invitato ad esprimersi in merito al progetto di legge sulle imprese private di sicurezza. Inoltre egli ha fornito valutazioni relative a progetti di regolamenti interni, direttive e risoluzioni di varie unità amministrative (in particolare concernenti l'informazione e la conservazione di atti e incarti) ed è stato chiamato a determinarsi nell'ambito di procedure di ricorso davanti al Consiglio di Stato e alla Commissione cantonale per la protezione dei dati.

La politica attiva d'informazione e sensibilizzazione, riferita in particolare alla diffusione della conoscenza dei principi, dei diritti e dei doveri sanciti dalle normative sulla protezione dei dati, ha costituito anche nell'esercizio trascorso un altro elemento importante dell'attività. Sono stati pubblicati i contributi intitolati "Le risposte alle interrogazioni parlamentari tra esigenze di informazione e protezione dei dati personali" (RtiD II-2004) e "attività di polizia e durata di conservazione dei dati personali" (articolo apparso nella rivista online Jusletter del 3 ottobre 2005; pubblicazione prevista anche in RtiD II-2005). Uno strumento significativo dell'informazione è sempre costituito dal sito internet www.ti.ch/protezionedati. Tra le novità si segnalano i rapporti intitolati "Comunicazione di informazioni del catalogo elettorale, in particolare a partiti e movimenti politici locali" e "Raccolta e trasmissione del dato della convinzione e dell'appartenenza religiosa per l'allestimento e l'aggiornamento del catalogo parrocchiale". Nell'esercizio trascorso il responsabile ha partecipato, come relatore, a convegni e riunioni informative esprimendosi su argomenti diversi (temi principali: concetto e ruolo della protezione dei dati nella società dell'informazione; evoluzione delle normative sulla protezione dei dati nel contesto internazionale, nazionale e cantonale; protezione dei dati tra tecnica e sicurezza; videosorveglianza; protezione dei dati e libertà fondamentali; protezione dei dati ed etica; protezione dei dati nell'ambito comunale). L'attività informativa è stata inoltre integrata con relazioni puntuali nell'ambito della formazione professionale (in particolare delle autorità comunali e della polizia cantonale).

Come nell'esercizio precedente, il responsabile presiede il gruppo di accompagnamento etico-giuridico nell'ambito del progetto cantonale "Rete sanitaria"; è membro della Commissione di vigilanza e consulenza del registro dei tumori e coordina un gruppo di lavoro incaricato di individuare e approfondire il tema dell'istituzione e della gestione dei registri degli organi responsabili e del registro centrale degli archivi di dati. Nell'esercizio trascorso è divenuto membro del Comitato etico cantonale e funge da esperto tecnico dell'organizzazione di accompagnamento Schengen/Dublino della Conferenza dei Governi cantonali. Partecipa inoltre al gruppo di lavoro per una legge cantonale sull'informazione. In ambito nazionale ha partecipato ai lavori dell'Unione degli incaricati nazionali per la protezione dei dati DSB+CPD.CH. Al fine di chiarire le rispettive competenze in casi specifici, il responsabile e la Commissione cantonale per la protezione dei dati, perlopiù tramite il suo presidente, hanno avuto utili scambi d'opinione, consolidando la già proficua collaborazione.

Rapporto d'attività della Commissione cantonale per la protezione dei dati anno 2005

Nel corso del 2005 questa Commissione, presieduta dall'avv. Luigi Mattei, ha aperto 3 nuovi incarti:

- uno, piuttosto complesso, ha sin qui richiesto un doppio scambio di allegati scritti, e dovrebbe iniziare a breve la fase istruttoria dopo un'udienza preliminare che si terrà entro la fine del corrente mese di gennaio;
- uno ha fatto oggetto di una decisione di sospensione in attesa che venisse deciso un ricorso presentato per motivi analoghi da parte dell'interessato innanzi al Consiglio di Stato;
- il terzo infine ha già fatto oggetto di una decisione di stralcio.

E' infine stato chiuso un incarto aperto nel 2004 con intimazione al ricorrente di una decisione nel senso del respingimento della denuncia inoltrata. Era questo l'unico dei quattro incarti aperti nel 2004 che non era ancora stato concluso.

Di contro nessuna richiesta in termini di consultazione è intervenuta nei confronti della Commissione ad opera del Consiglio di Stato.

Il numero estremamente limitato di ricorsi ha già fatto oggetto di commenti gli anni scorsi. Esso deriva senz'altro dalla scarsa conoscenza della problematica da parte dei cittadini.

Nel contempo tuttavia l'elevato numero di interventi dell'Autorità di vigilanza sta a dimostrare la delicatezza di questa tematica, la sua assoluta attualità, e il moltiplicarsi di problematiche ad essa connesse. Anche a livello mass-mediatico, del resto, si può senz'altro affermare che nel 2005 la protezione dati è stata oggetto di diversi interventi, in particolare di recente in margine al problema delle telecamere.